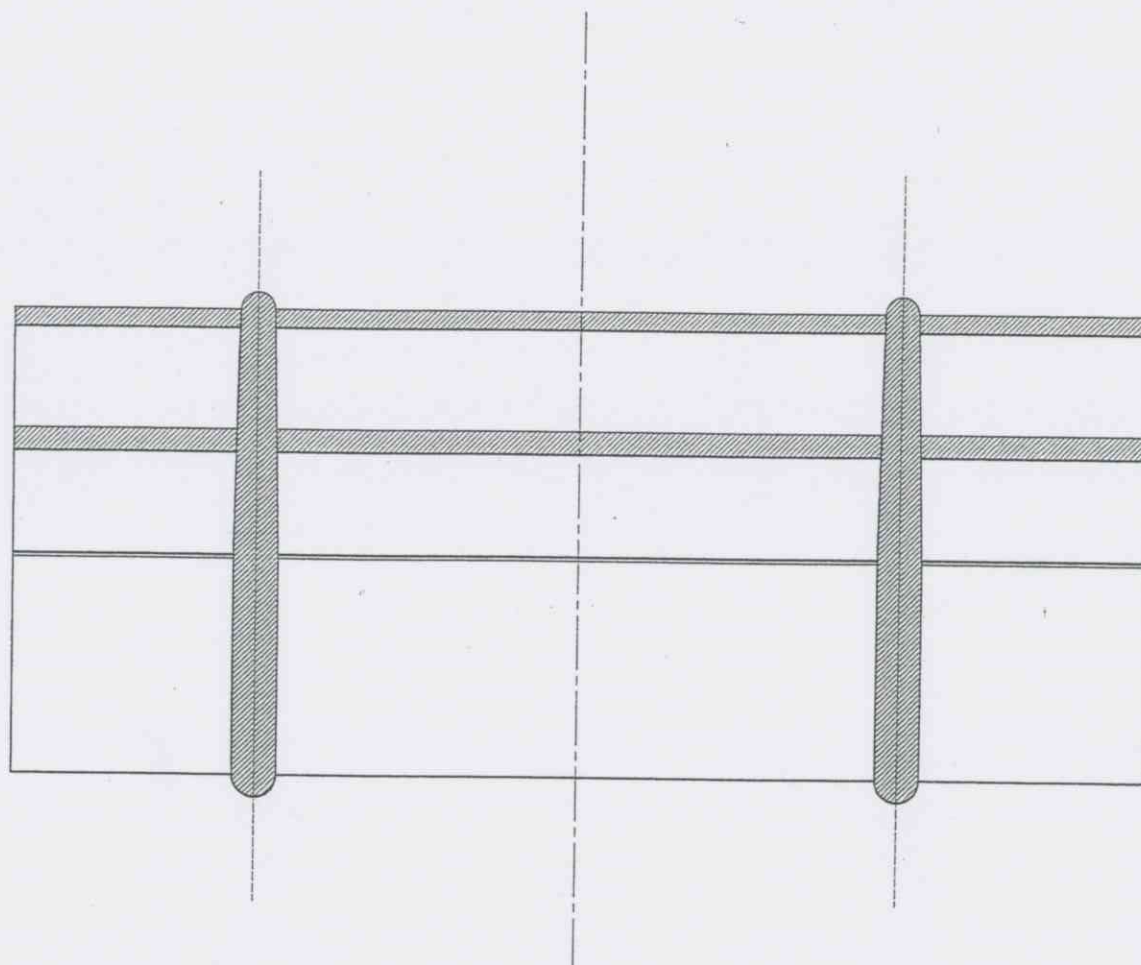


6.1 MANTI DI COPERTURA

6.1.2 Obiettivi e criteri generali

151



PARANEVE IN FERRO

6.2 LUCERNARI

6.2.1 *Definizioni*

152

Per lucernario si intende l'apertura nella copertura, provvista di vetrata, per dare luce a locali in genere sprovvisti di finestre sufficienti a illuminarli. Le presenti norme individuano due tipi di lucernario:

- a) lucernario per illuminare i sottotetti e/o vani di abitazione
- b) lucernario per illuminare vani scale, vani interrati, ecc..

a) Lucernario per illuminare i sottotetti e/o vani di abitazione:

la superficie in vetro deve avere andamento piano, il serramento deve avere finitura in esterno in rame oppure in ottone brunito, deve seguire l'inclinazione della falda del tetto e può risultare apribile con l'impiego di sistemi manuali o elettrici purchè non ingombrino la superficie della falda del tetto.

Per quanto riguarda le dimensioni deve risultare strettamente necessario ad illuminare la superficie del vano in ragione dei limiti imposti dal Regolamento Edilizio e della legislazione vigente.

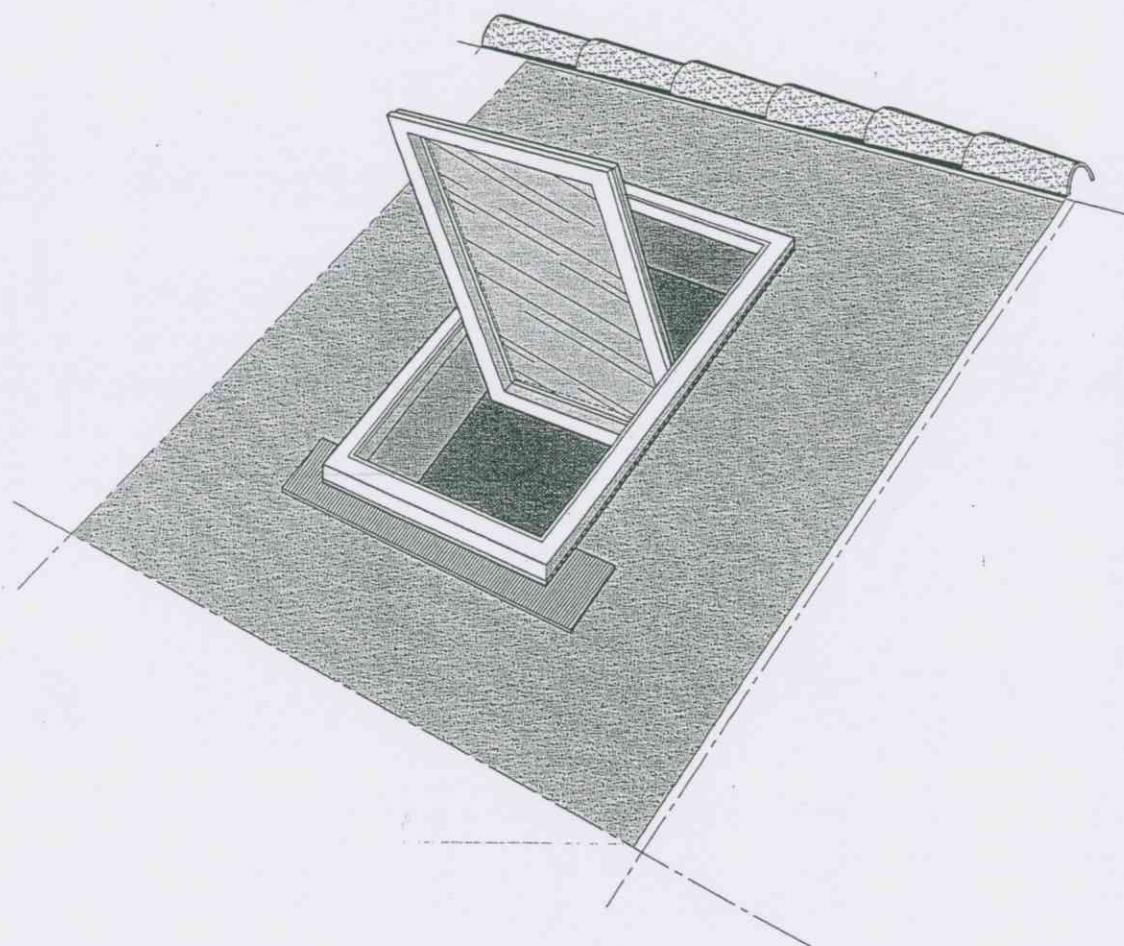
Eventuali sistemi di oscuramento devono essere ubicati all'interno del vano.

La forma deve essere sempre riconducibile ad un quadrilatero (quadrato, rettangolo).

6.2 LUCERNARI

6.2.2 *Obiettivi e criteri generali*

154



b) lucernario per illuminare vani scala, vani interrati, ecc;

sull'alzato la copertura può risultare organizzata a una o due o quattro falde, sono altresì consentite coperture a cupola o voltate realizzate con materiale totalmente trasparente. La struttura portante e le relative finiture vanno realizzate in ferro e/o in rame e/o in ottone brunito.

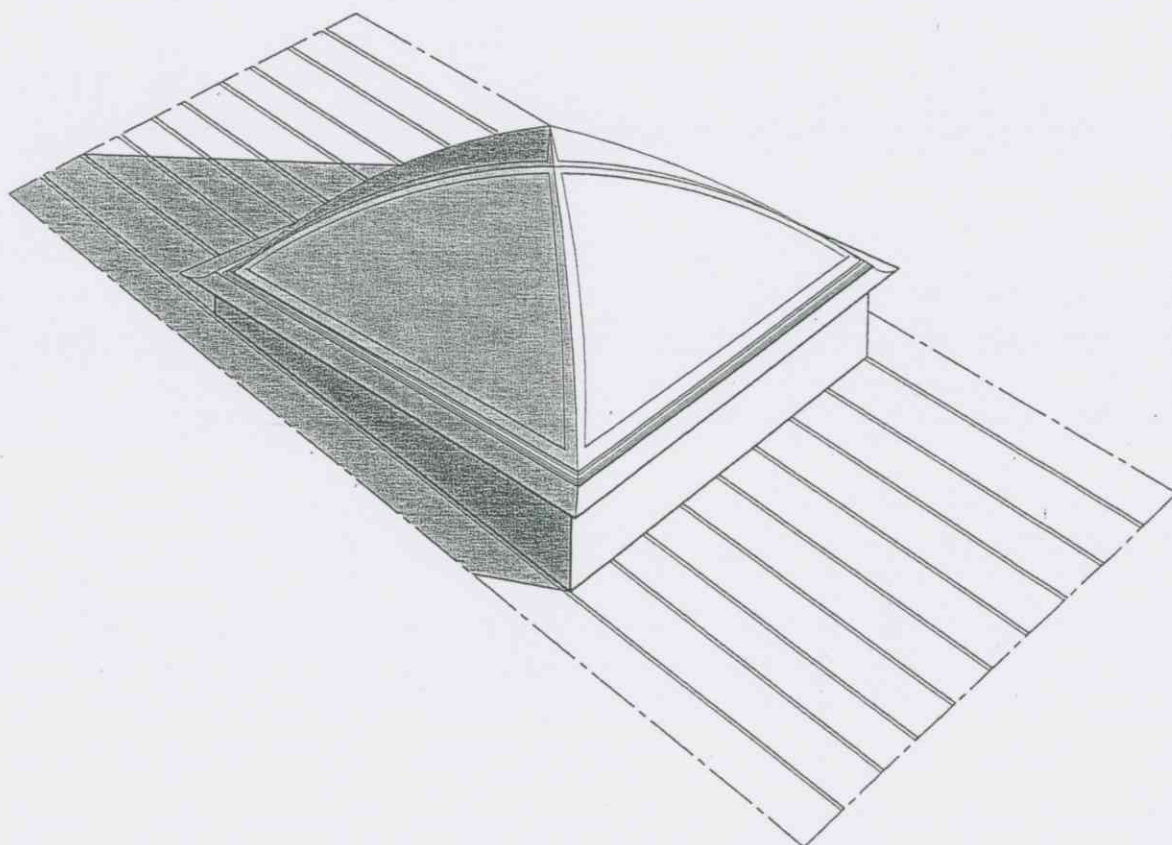
Eventuali sistemi di oscuramento da adottarsi non devono essere ubicati all'esterno.

Le dimensioni planimetriche devono essere riferite alla necessità di aerazione e di illuminazione dei locali in ragione delle esigenze tecniche e normative che regolano la particolare destinazione d'uso prevista.

6.2 LUCERNARI

6.2.2 *Obiettivi e criteri generali*

156



6.2 LUCERNARI

6.2.3 *Prescrizioni particolari*

157

Sugli edifici assoggettati dal P.R.G.C. vigente ad interventi di restauro e/o risanamento conservativo non è consentita la nuova realizzazione di lucernari, ma soltanto la riorganizzazione di quelli eventualmente esistenti sempre che risultino compatibili con il carattere dell'immobile e con l'intervento di restauro proposto.

6.3 ABBAINI

6.3.1 *Definizioni*

158

Per abbaino si intende quella sovrastruttura applicata ai tetti a falde inclinate con finestra di chiusura, per dare luce a stanze o soffitte e per permettere l'accesso al tetto.

E' consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti esistenti purchè realizzati con materiali e forme idonee all'ambiente.

A tal fine occorre precisare che i materiali compatibili sono: per le pareti esterne il tavolato in legno mordenzato in tonalità marrone scuro oppure la semplice intonacatura purchè la finitura sia realizzata con tiratura a frattazzo e mantenuta in tinta naturale o la muratura eseguita in mattoni vecchi, di recupero lasciati a vista.

Per la copertura a due falde, coppi vecchi di recupero oppure come il manto di protezione del tetto su cui si inserisce, risulta comunque vietato l'impiego di scossaline in rame oppure in lamiera zincata e verniciata a protezione della struttura esterna in legno del tetto.

Per quanto riguarda il serramento esterno esso dovrà essere realizzato in legno tinteggiato color bianco o marrone scuro ad una o due ante, non sono previsti sistemi di oscuramento ubicati all'esterno del serramento. Per quanto riguarda i nuovi manufatti essi dovranno riproporre forme e proporzioni riconducibili all'ambito locale oppure riprodurre fedelmente gli esempi già esistenti sul tetto oggetto di intervento se conformi per quanto riguarda materiali e tipologie alle presenti norme. Per quanto riguarda i materiali di finitura consentiti si precisa che sono quelli ammessi e precisati per la manutenzione degli abbaini esistenti elencati al capoverso precedente.

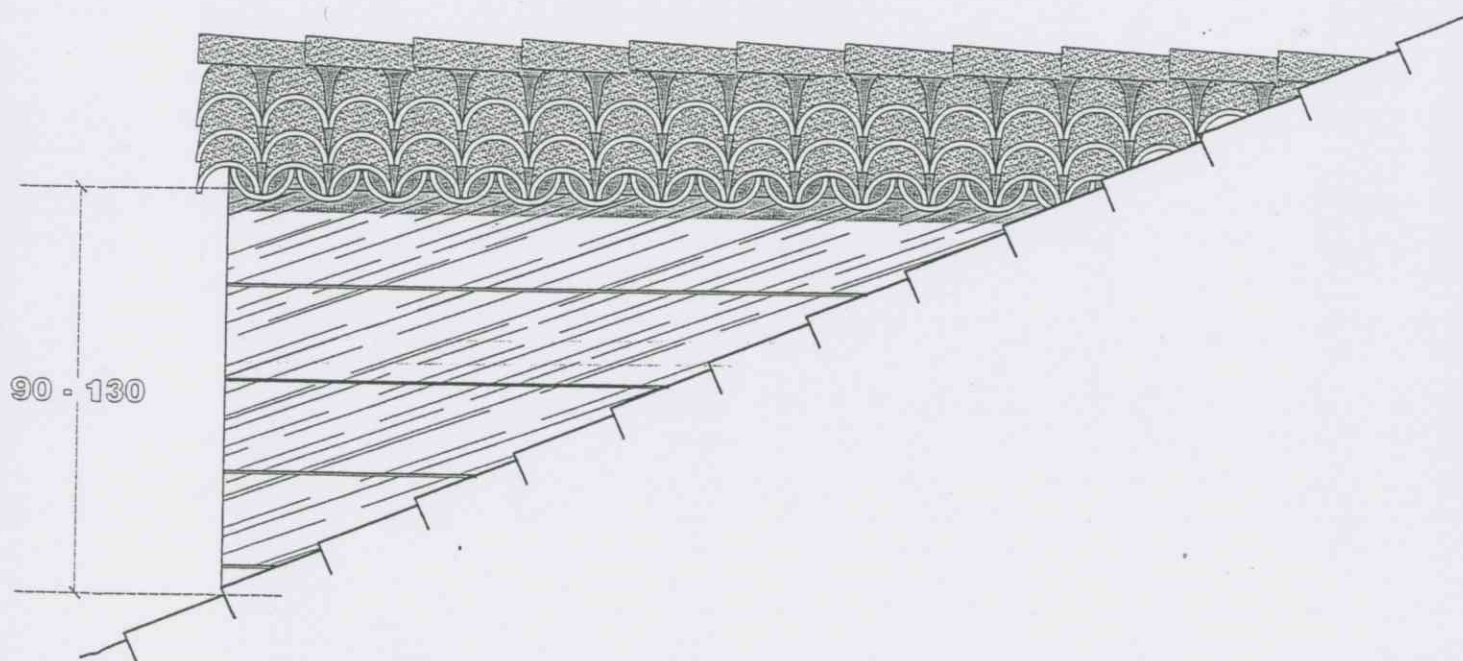
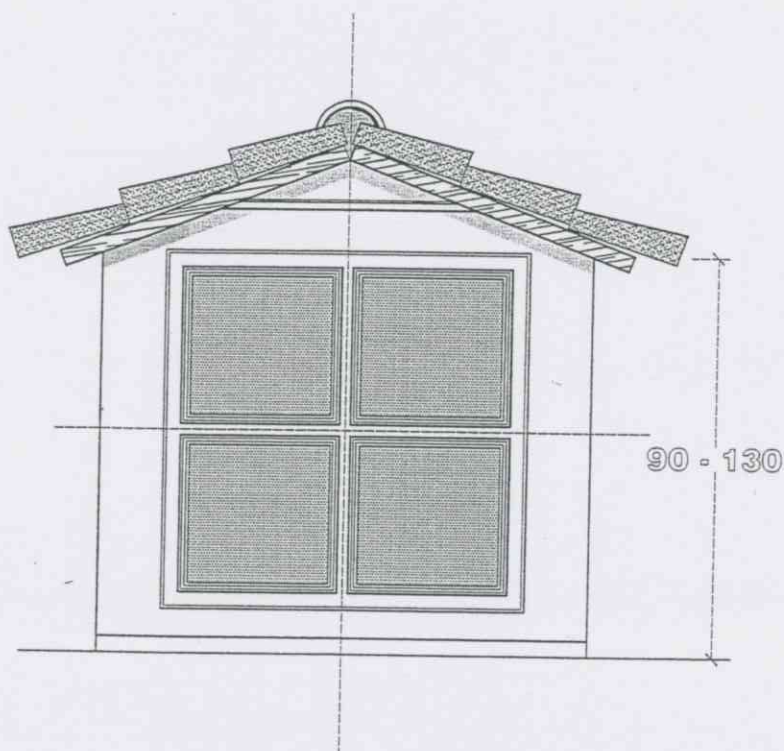
Le dimensioni dei nuovi abbaini sono definite nel seguente modo:

- larghezza min. cm. 90, max cm 130;
- altezza alla linea di gronda min. cm. 90, max cm. 130 (si veda schema grafico A).

6.3 ABBAINI

6.3.2 Obiettivi e criteri generali

160



6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.1 Definizioni

161

Per cornicioni o linee di gronda si intende l'elemento architettonico posto a coronamento di un edificio, sia con scopi pratici di riparo sia con intenti estetici.

La presente normativa individua tre tipi di cornicione o linea di gronda:

- a) cornicione o linea di gronda realizzata con passafuori in legno portanti tavolato
- b) cornicione o linea di gronda realizzata con passafuori in legno portanti tavolato e sottolineato con elemento plastico in laterizio intonacato o lasciato a vista
- c) cornicione o linea di gronda realizzato in laterizio intonacato o lasciato a vista

6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.2 *Obiettivi e criteri generali*

162

a) **Cornicione o linea di gronda realizzati con passafuori in legno portanti tavolato**

Per gli interventi di nuova esecuzione o di conservazione la finitura del passafuori deve essere a semplice taglio vivo ortogonale o sbizzato.

La testata del passafuori può risultare sagomata secondo un profilo rintracciabile nel repertorio locale oppure a semplice taglio vivo ortogonale o inclinato rispetto alla linea di pendenza.

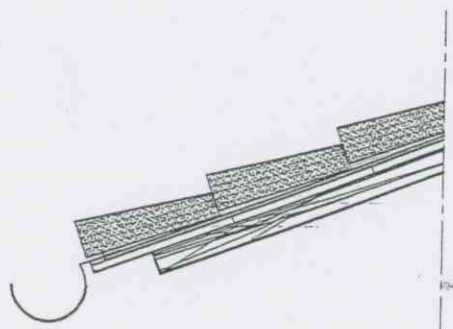
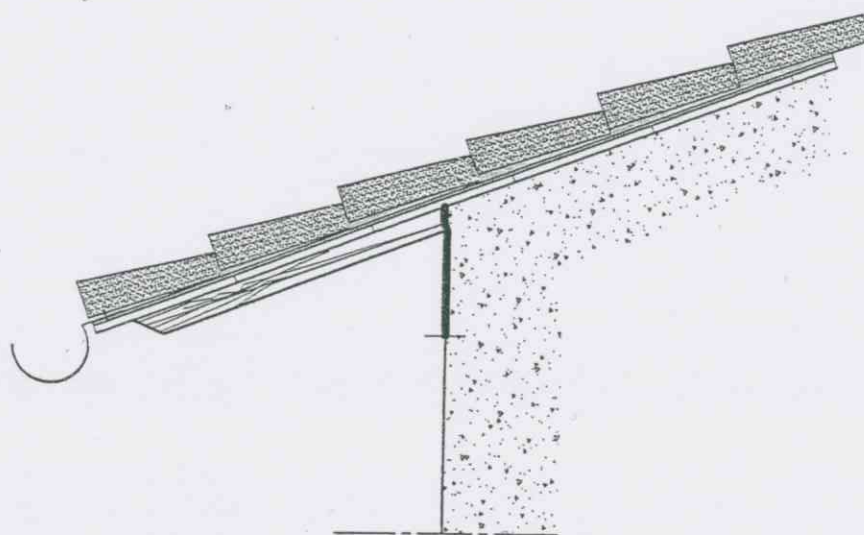
Il tavolato deve essere realizzato con elementi regolari dalle dimensioni di cm. 15-18 (è vietato l'impiego di perline), la superficie in vista del tavolato deve essere liscia con o senza incastro.

Tavolato e passafuori devono essere mordenzati color marrone scuro.

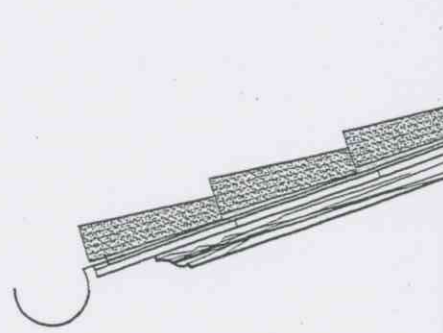
6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.2 *Obiettivi e criteri generali*

163



TIPOLOGIA A TAGLIO PERPENDICOLARE



TIPOLOGIA CON MODANATURA

6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.2 Obiettivi e criteri generali

164

b) Cornicione o linea di gronda con passafuori in legno e tavolato sottolineato con elemento plastico realizzato in laterizio intonacato o lasciato a vista.

Per gli interventi di nuova esecuzione e di conservazione si rimanda al precedente punto a) per quanto riguarda le parti in legno tavolato compreso.

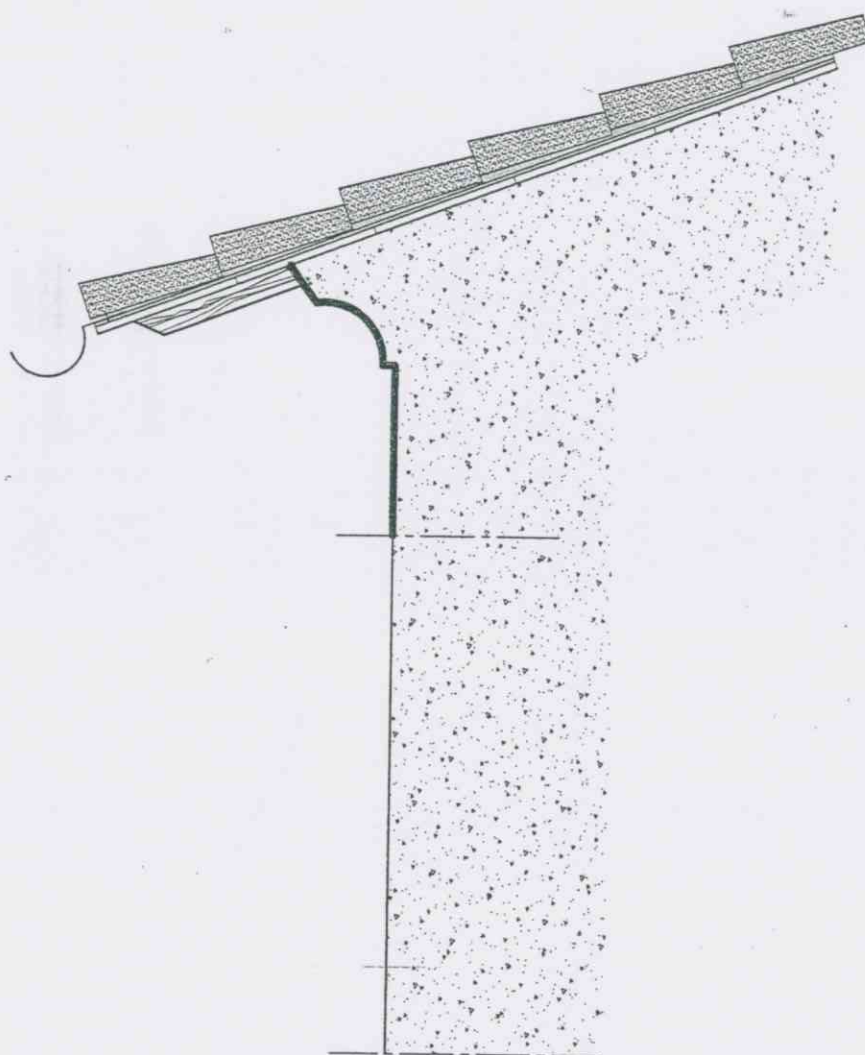
Per quanto riguarda gli elementi plastici del sottogronda si precisa invece che vanno conservati quelli in laterizio decorato lasciato in vista e le eventuali integrazioni vanno eseguite riprendendo la forma originaria, ma devono essere realizzate con finitura ad intonaco tinteggiato con tonalità mimetiche rispetto alle parti autentiche.

Non è consentita la realizzazione di nuovi cornicioni con elementi nuovi in laterizio lasciati a vista mentre è consentita l'esecuzione di nuovi cornicioni con l'elemento plastico del sottogronda intonacato.

6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.2 *Obiettivi e criteri generali*

165



c) Cornicioni o linea di gronda realizzati in laterizio intonacato o lasciato a vista.

Per quanto riguarda i cornicioni rifiniti ad intonaco in linea generale vanno mantenute le sagome esistenti o nel caso di rifacimento o nuova esecuzione la sezione trasversale deve riproporre modelli ed esempi riconducibili al repertorio locale sia per quanto riguarda la successione delle modanature che per quanto riguarda le proporzioni in rapporto al prospetto.

Per quanto riguarda gli edifici assoggettati dal P.R.G.C. vigente ad interventi di restauro conservativo e scientifico e ad interventi di risanamento conservativo vanno mantenute le sagome dei cornicioni esistenti.

Per quanto riguarda i nuovi manufatti le sezioni trasversali non devono proporre profili identificabili da sole geometrie a spigoli vivi pertanto viene prescritto che l'andamento del profilo sia composto da alternanza di elementi alle geometrie elementari del cerchio e dell'ellisse.

Per quanto riguarda i cornicioni esistenti eseguiti in laterizio a vista semplice o decorato è fatto obbligo dalla loro conservazione a prescindere dal tipo di intervento imposto dal P.R.G.C. vigente.

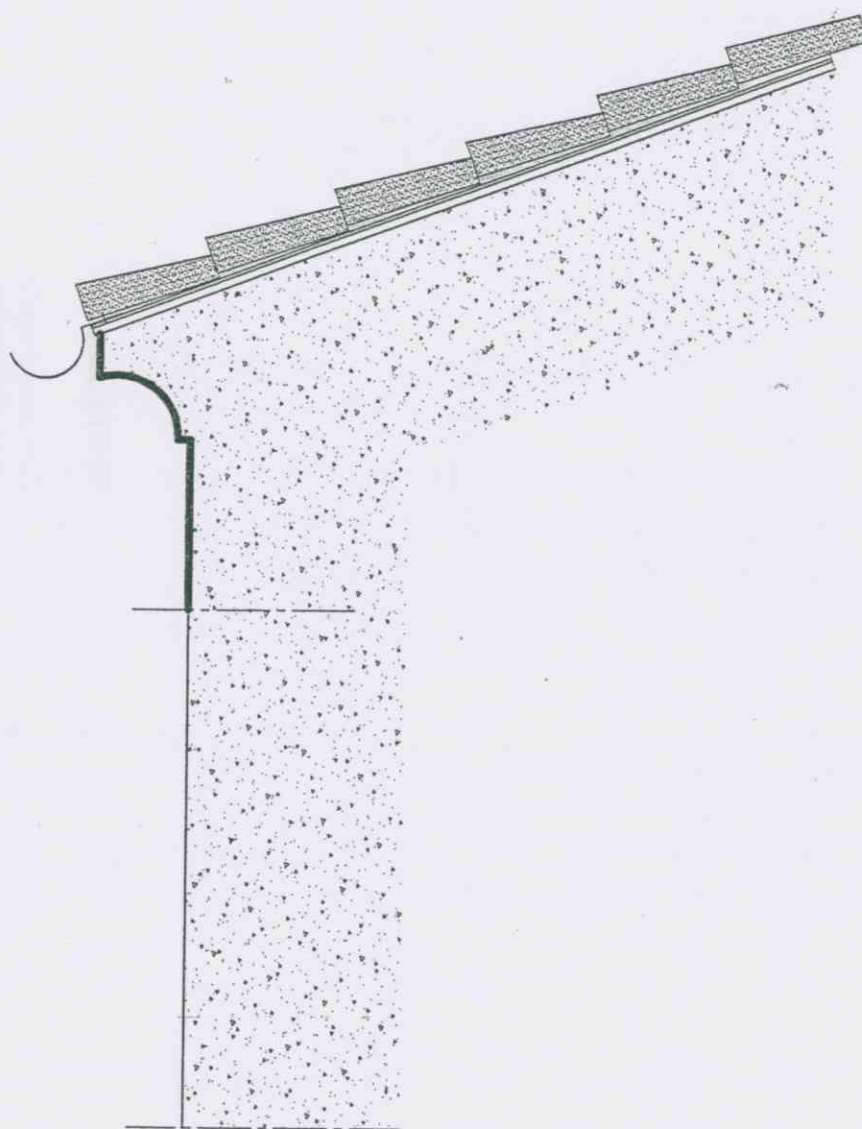
Eventuali integrazioni devono essere realizzate con finitura ad intonaco mimeticamente tinteggiato nella tonalità delle parti originarie.

Non sono ammessi nuovi cornicioni realizzati con nuovi elementi in laterizio lasciati a vista.

6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.2 *Obiettivi e criteri generali*

167



6.4 CORNICIONI E LINEE DI GRONDA

6.4.3 *Prescrizioni particolari*

168

Oltre ai tipi di cornicione o linea di gronda descritti ai punti a), b), c) sono consentite altre forme esclusivamente per gli edifici di nuova progettazione il cui linguaggio architettonico si pone per scelte progettuali in contrapposizione all'ambiente del centro storico.

6.5 COMIGNOLI

6.5.1 Definizioni

169

Per comignolo si intende la parte di canna fumaria o di sfiatatoio che esce dallo spiovente del tetto.

6.5 COMIGNOLI

6.5.2 *Obiettivi e criteri generali*

170

E' prevista la conservazione dei comignoli esistenti purchè eseguita in conformità con le tipologie ed i materiali tradizionali quali mattoni e/o tavelle per le pareti e coppi per coperture a capanna o lastre in pietra o tavelloni in cotto per coperture piane.

Per i comignoli di nuova esecuzione sono prescritte tipologie semplici a pianta quadrangolare; le superfici esterne devono presentare le seguenti finiture: mattoni di recupero lasciati a vista o muratura intonacata e lisciata a frattazzo lasciata nella tonalità naturale della malta sempre utilizzata senza finitura in arenino; la copertura dovrà essere piana realizzata con lastra di pietra di luserna o di serizzo o con tavellone di cotto lasciato a vista oppure dovrà essere a due falde eseguita con coppi di recupero. Non sono consentite rifiniture in metallo o altro materiale.

Ogni tipo di intervento si intende realizzato nel rispetto del Regolamento Comunale di igiene.

L'apertura di fuoriuscita dei fumi deve proporre forme semplificate riconducibili alle tipologie locali rintracciabili nel centro storico.

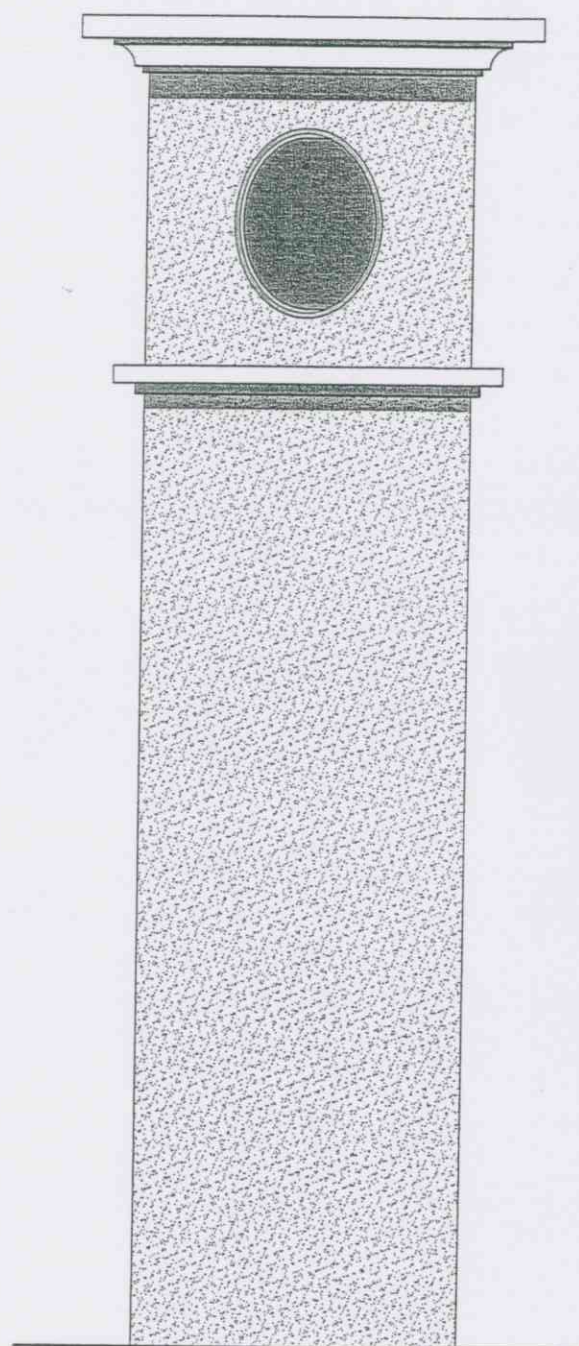
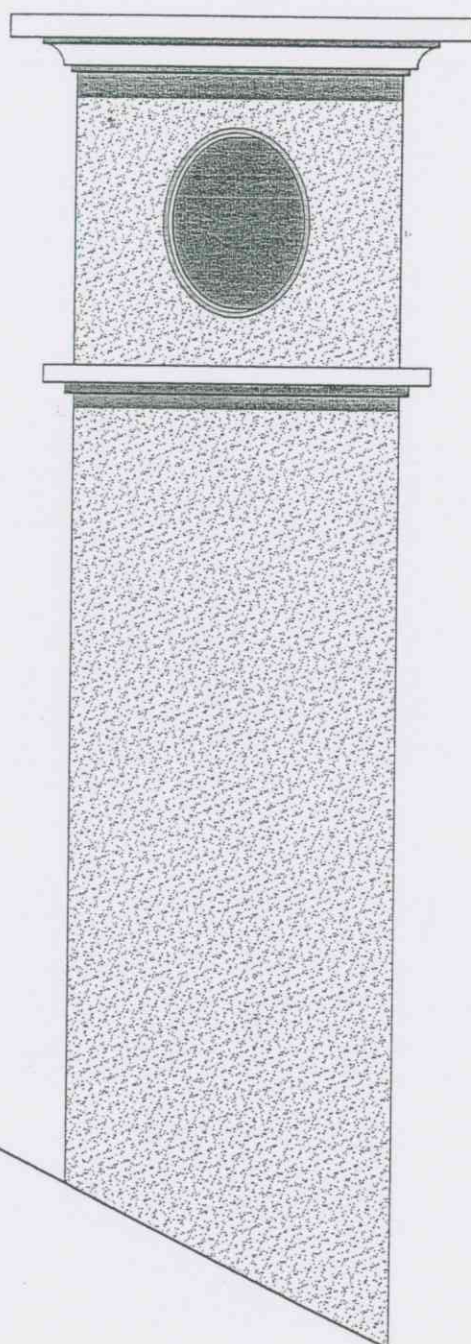
Sono vietati comignoli realizzati in acciaio, cemento e altri materiali estranei all'ambiente.

Sono invece consentiti manufatti eseguiti totalmente in cotto sia per quanto riguarda l'elevato che per quanto riguarda la copertura, a pianta circolare e a sezione ridotta.

6.5 COMIGNOLI

6.5.2 *Obiettivi e criteri generali*

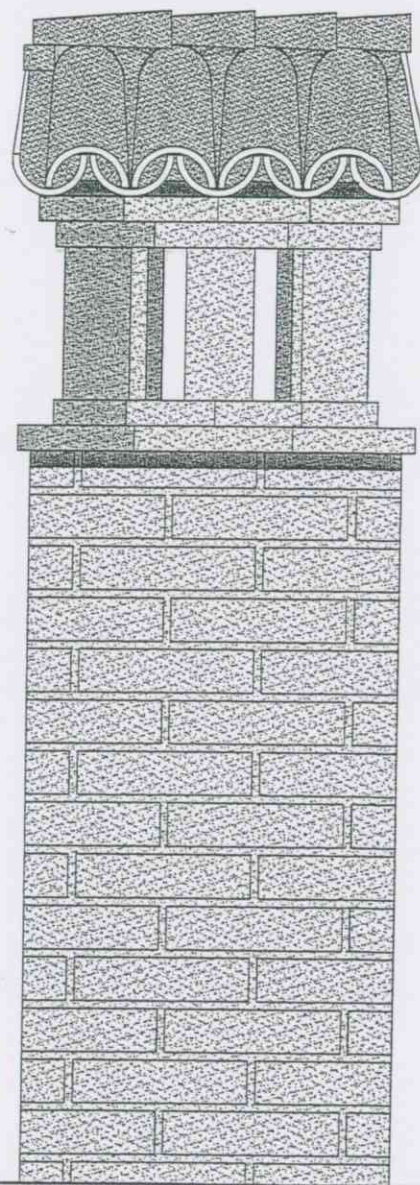
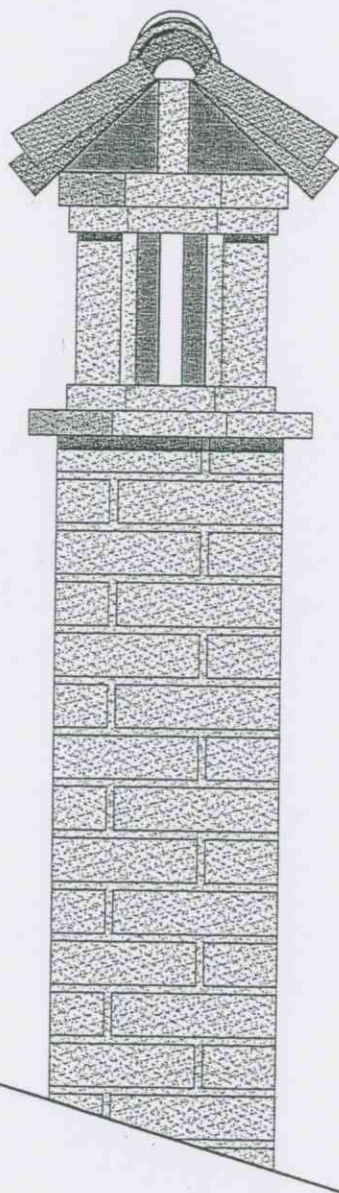
171



6.5 COMIGNOLI

6.5.2 Obiettivi e criteri generali

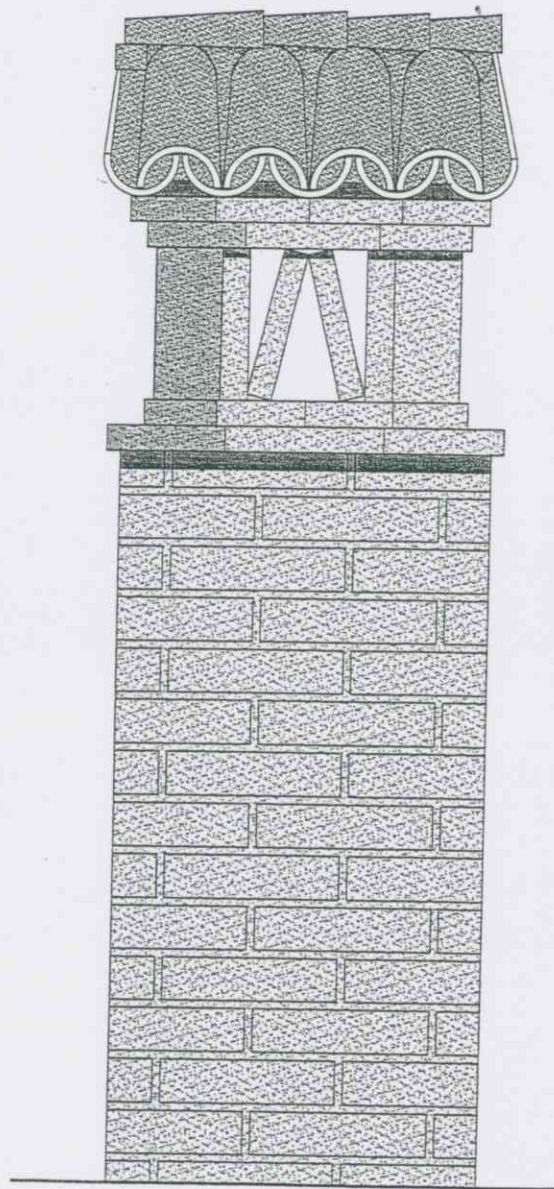
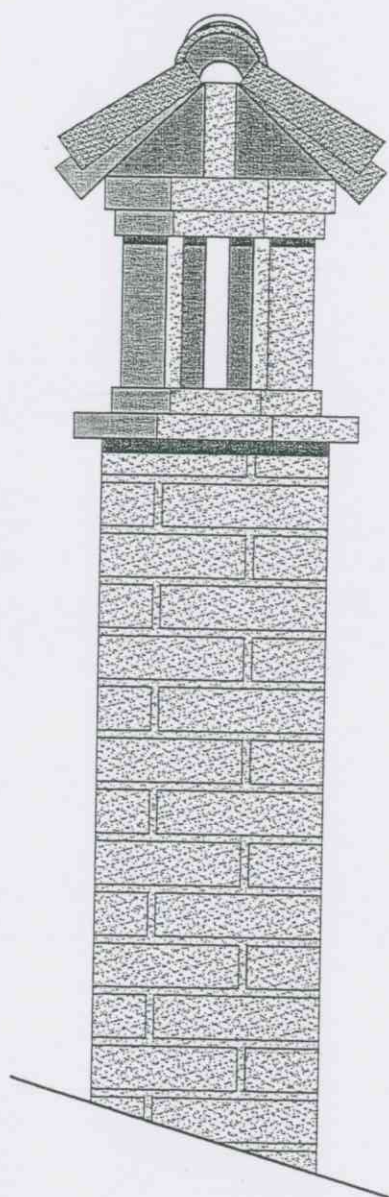
172



6.5 COMIGNOLI

6.5.2 Obiettivi e criteri generali

173



6.5 COMIGNOLI

6.5.3 *Prescrizioni particolari*

174

Per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione che si caratterizzano per un linguaggio non allineato a quello tradizionale del centro storico sono ammessi comignoli realizzati con forme essenziali e funzionali contraddistinti da un linguaggio compositivo semplificato senza alcun riferimento a stili o ad epoche storiche.

6.6 CANNE FUMARIE

6.6.1 *Definizioni*

175

Per canna fumaria si intende il condotto in cui sono convogliati i fumi.

6.6 CANNE FUMARIE

6.6.2 *Obiettivi e criteri generali*

176

Preferibilmente la canna fumaria di nuova costruzione deve essere ubicata all'interno della muratura nel rispetto però dell'apparato decorativo che può interessare la muratura stessa.

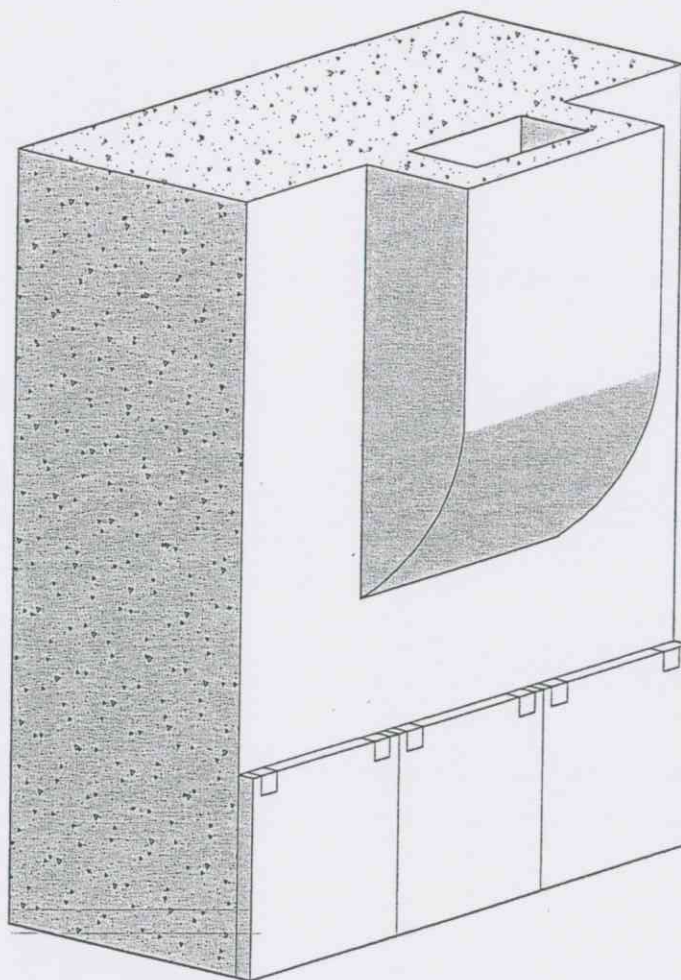
Qualora non fosse possibile per motivi tecnici adottare questa soluzione la canna fumaria può essere ubicata sul fronte perimetrale dell'edificio a condizione che non vada ad interferire sull'apparato decorativo eventualmente presente sul prospetto; la sezione deve risultare a pianta quadrangolare con un lato accostato alla parete perimetrale: le superfici esterne devono risultare completamente intonacate e tinteggiate secondo le tonalità presenti sul prospetto.

E' vietato l'utilizzo di prefabbricati in cemento e/o PVC e ogni tipo di materiale metallico compreso l'acciaio lasciati a vista.

6.6 CANNE FUMARIE

6.6.2 Obiettivi e criteri generali

177



6.6 CANNE FUMARIE

6.6.3 *Prescrizioni particolari*

178

Unicamente per gli edifici di nuova realizzazione che si caratterizzino per un linguaggio compositivo in contrasto con l'ambiente del centro storico sono consentite forme, soluzioni e materiali in linea con il progetto stesso dell'edificio e quindi in deroga a quanto previsto al paragrafo precedente.

6.7 ALTANE

6.7.1 Definizioni

179

Per altana si intende una superficie scoperta accessibile, ubicata sul tetto di un fabbricato.

6.7 ALTANE

6.7.2 *Obiettivi e criteri generali*

180

E' fatto obbligo del mantenimento dei manufatti esistenti a prescindere dal tipo di intervento previsto dal P.R.G.C. vigente, i materiali da utilizzare per gli interventi di manutenzione sono quelli previsti per i nuovi manufatti di seguito riportati.

E' consentito comunque realizzare nuovi manufatti con i limiti previsti dal P.R.G.C. vigente e con le seguenti prescrizioni: il disegno delle ringhiere dovrà essere semplice e lineare, gli elementi verticali in ferro dovranno essere a sezione circolare o quadrata, è rigorosamente vietato l'uso di colonnine realizzate in qualsiasi materiale.

La pavimentazione dovrà essere in pietra naturale, quale luserna o serizzo o in cotto preferibilmente di recupero, sono vietati i graniti e i materiali plastici in genere.

6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.1 Definizioni

181

Per pluviali, canali di gronda e scossaline si intendono le rifiniture del manto di copertura che consentono o facilitano lo smaltimento delle acque meteoriche.

Pluviali:

I materiali consentiti sono il rame naturale e la lamiera zincata verniciata in tonalità adeguate ai prospetti; è vietato l'uso di acciaio lasciato a vista e ogni tipo di materiale plastico.

L'unica forma consentita è la sezione circolare.

Sui prospetti rivolti verso lo spazio pubblico, è vietata, salvo casi eccezionali che vanno motivati, la discesa dei pluviali fino a terra.

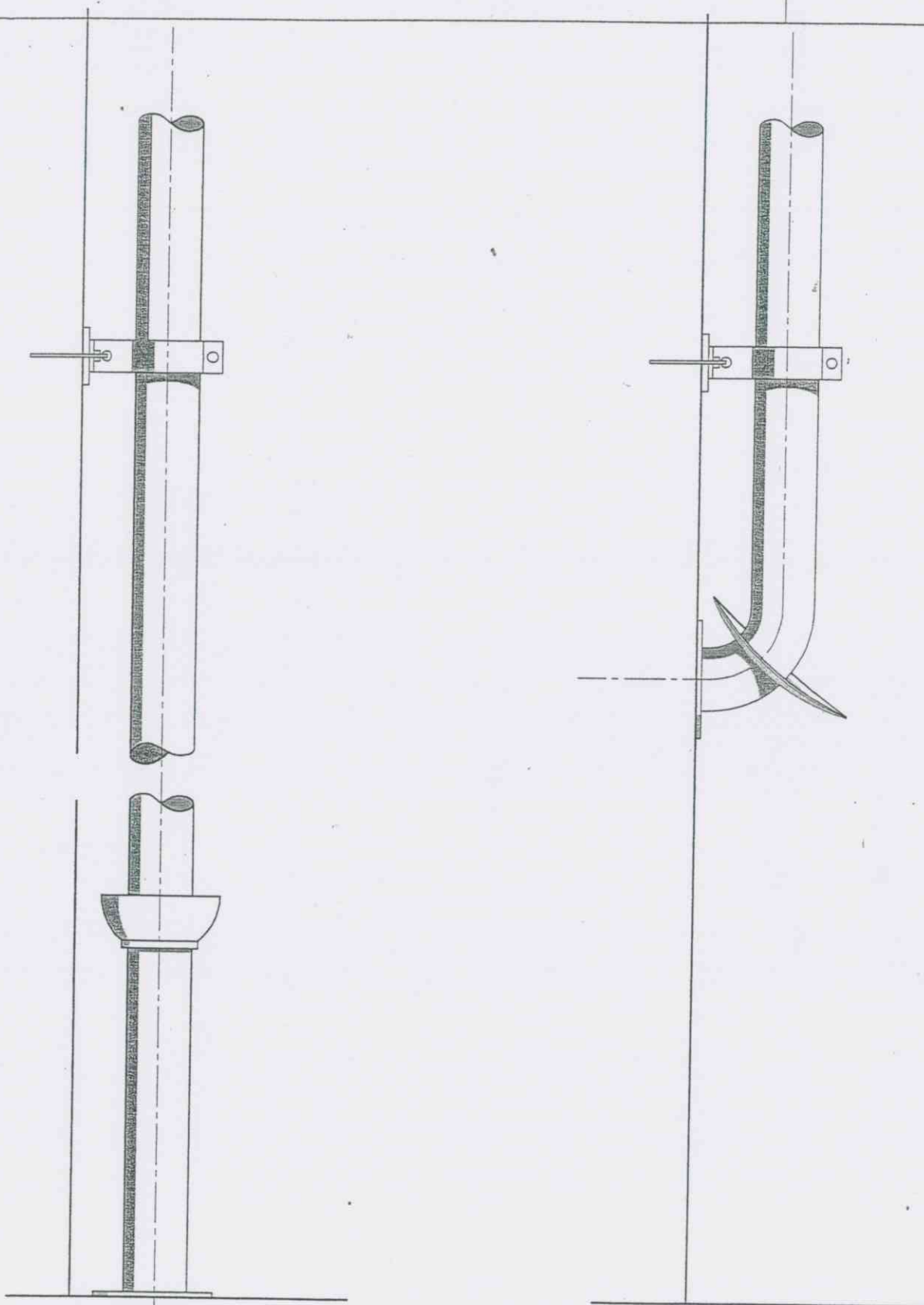
L'innesto nella muratura deve avvenire almeno a cm. 300 rispetto alla quota del marciapiede e/o della strada. Sugli altri prospetti invece, i pluviali possono scendere fino a terra e possono essere canalizzati per l'ultimo tratto di circa ml. 1 in condutture in ghisa di adeguate dimensioni.

I distanziatori che consentono lo stacco dei pluviali dalla muratura del prospetto devono essere realizzati in rame, in lamiera zincata o in ferro con forme semplici e lineari.

6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.2 *Obiettivi e criteri generali*

183



N.B. Le tipologie sopra riportate non sono dimensionalmente vincolanti

6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.2 *Obiettivi e criteri generali*

184

Canali di gronda:

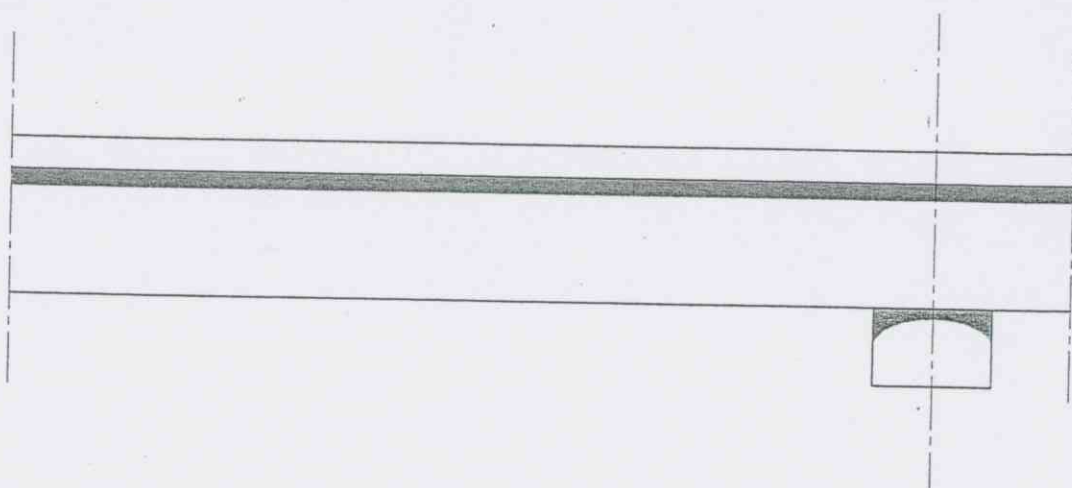
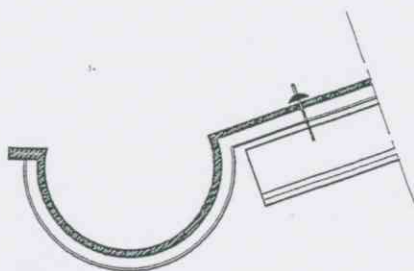
i materiali consentiti sono il rame naturale e la lamiera zincata e verniciata in tonalità adeguata ai prospetti; è vietato l'uso di acciaio lasciato a vista e ogni tipo di materiale plastico.

Unica forma consentita è la sezione semicircolare di sviluppo adeguato alla superficie della falda.

6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA
E SCOSSALINE

6.8.2 *Obiettivi e criteri generali*

185



6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.2 *Obiettivi e criteri generali*

186

Scossaline:

vanno realizzate in rame naturale o lamiera zincata verniciata in colore adeguato al prospetto. Per quanto riguarda le scossaline da ubicarsi in corrispondenza dei profili trasversali di tetti a capanna e ad una falda è invece consentito anche l'uso di assi in legno mordenzato color marrone scuro oppure è ammesso la formazione di una bordura in coppi disposti in maniera tale da formare un gocciolatoio.

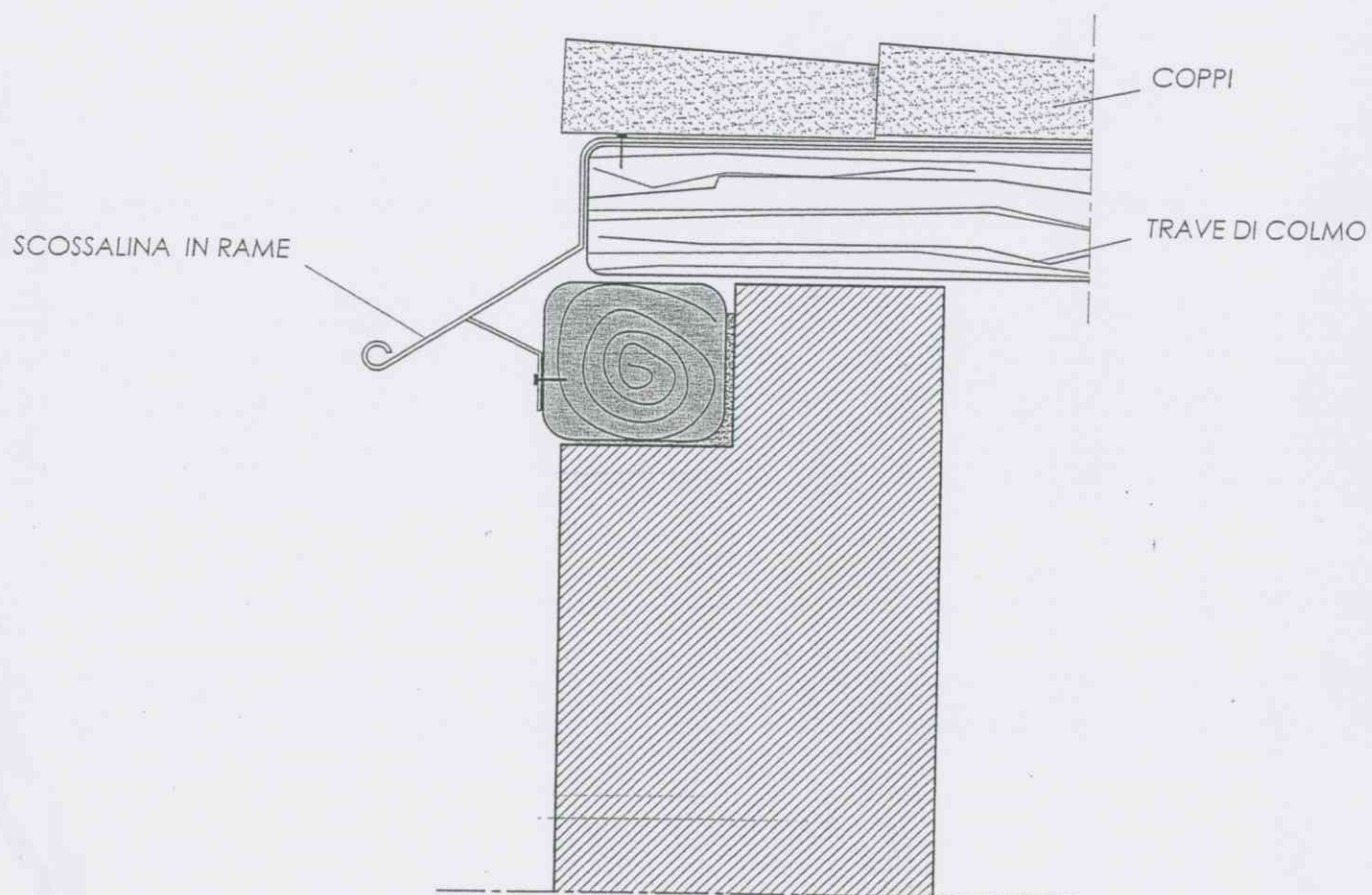
La forma e la sezione delle scossaline deve essere tale da non bordare completamente il profilo del tetto al fine di rendere sempre leggibile il manto di copertura del tetto.

L'utilizzo delle scossaline deve comunque essere sempre limitato allo stretto necessario.

6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.2 *Obiettivi e criteri generali*

187



6.8 PLUVIALI, CANALI DI GRONDA E SCOSSALINE

6.8.2 Obiettivi e criteri generali

188

